Intervento del Sindaco Letizia Moratti

in Consiglio Comunale

Giovedì, 25 novembre 2010

Signor Presidente,

Signori Consiglieri,

Assessori,

quello di oggi è un momento importante, un momento di condivisione sul percorso di Expo Milano 2015. L'occasione per ripercorrere, insieme, le tappe e i traguardi più importanti di un grande lavoro, frutto di un impegno sinergico, di un'azione di squadra e di un dialogo costante che ha sempre guardato all'Esposizione Universale come ad una grande opportunità. L'opportunità, per Milano, di attrarre investimenti, dare nuovo impulso alle imprese italiane e creare nuovi posti di lavoro. Di promuovere le eccellenze locali e nazionali, il Made in Italy e la creatività italiana, il nostro prezioso patrimonio culturale, la ricerca scientifica e la ricerca nell'agro industria. Expo trasformerà Milano in un palcoscenico internazionale e con Expo la nostra città può finalmente guardare a una nuova fase di sviluppo.

Milano sta andando nella direzione giusta, nel pieno rispetto dei tempi progettuali. Il 31 marzo 2008 ci siamo aggiudicati l'Esposizione Universale del 2015 e, una settimana prima dell'inizio dell'Esposizione precedente, secondo le regole del Bureau International des Expositions, abbiamo presentato la domanda di registrazione. Era il 22 aprile 2010, quando Milano ha presentato la propria domanda di registrazione, con 8 giorni di anticipo rispetto all'avvio ufficiale dell'Expo di Shanghai (1° maggio 2010) e quindi in anticipo rispetto alla scadenza fissata dal Bie.

Ora Milano è registrata come sede dell'Esposizione Universale del 2015. La conferma ufficiale è arrivata, come ci aspettavamo, due giorni fa, a Parigi,

davanti all'Assemblea generale del Bie con la **Registrazione del dossier**, che assegna ufficialmente a Milano l'Expo del 2015. È la tappa conclusiva di un percorso progettuale, che segue la **Raccomandazione favorevole** per la registrazione, **emessa lo scorso 19 ottobre**, a Parigi, dal Comitato esecutivo del Bie. In quell'occasione dei 157 Paesi del Bie solo sei (Francia, Germania, Danimarca, Finlandia, Canada e Giappone) hanno presentato a Milano le proprie osservazioni. L'iter della registrazione, infatti, dalla presentazione del dossier di registrazione alla registrazione ufficiale, dà ai Paesi del Bie sei mesi di tempo per avanzare le proprie considerazioni e richiedere eventuali approfondimenti e chiarimenti. Da Germania, Giappone e Finlandia, per esempio, ci sono giunte richieste di rassicurazioni circa l'effettività disponibilità delle aree che ospiteranno il sito espositivo. Un'altra osservazione riguardava, invece, la gestione dell'affluenza dei visitatori. Tutte richieste a cui abbiamo risposto in modo puntuale, sia per iscritto sia a voce davanti al Comitato Esecutivo. È stata un'esposizione chiara ed esaustiva che ha convinto subito il Comitato. Conclusa la presentazione del dossier abbiamo lasciato l'aula in attesa che il Comitato esecutivo del Bie deliberasse la sua decisione. Dopo pochi minuti, ci hanno richiamato in aula dove abbiamo ricevuto la raccomandazione per la registrazione. Un esito positivo nel quale riponevo la massima fiducia, a riprova del fatto che, in questi anni, si è già fatto molto in vista di Expo.

Sono stati anni di intenso lavoro, contrassegnati da un impegno straordinario e dal grande senso di responsabilità di tutte le parti coinvolte. Un approccio che ha sempre portato a soluzioni condivise. Un risultato di cui sono particolarmente orgogliosa. Un risultato che ha visto concretamente impegnate, accanto alle Istituzioni, le principali realtà economiche e imprenditoriali del Paese, in condivisione con i partner internazionali, in primo luogo il Bie e i suoi Paesi membri. Una visione di squadra che è la chiave del nostro successo. Concetto già ben sottolineato nella lettera di garanzia, sottoscritta dal Presidente del Consiglio dei Ministri Silvio Berlusconi, nella quale vengono confermati gli impegni assunti relativi alla piena realizzazione dell'Esposizione Universale del 2015. Un impegno, quello del **Governo Italiano**, che garantisce la necessaria copertura finanziaria

dell'evento e la completa realizzazione di Expo Milano 2015, secondo i piani presentati al Bie e sulla base del progetto illustrato nel dossier di registrazione.
Finito l'Expo di **Shanghai** e con il passaggio del testimone a Milano ci prepariamo ad affrontare un'altra fase del percorso di Expo, una fase più operativa. Con il Padiglione Italiano, a Shanghai, Milano si è dedicata al tema della creatività come energia per l'innovazione, con una serie di eventi all'insegna della cultura, delle più avanzate esperienze del design e dell'architettura, della gastronomia di eccellenza. Ma anche della ricerca, dell'impresa e della tecnologia.

In vista di Expo Milano 2015, la nostra città si prepara, già da ora, a mettere a disposizione il suo capitale di innovazione, di ricerca, di cultura e di volontariato. **L'Expo di Milano sarà un'Esposizione della conoscenza**, della ricerca e dello sviluppo. Una Expo dello scambio di best practices sul tema dell'alimentazione, dell'energia e della sostenibilità. Quello che abbiamo davanti sarà un percorso in divenire che attrarrà nuove energie e che metterà a disposizione di tutti il patrimonio di risorse, intelligenza e creatività che Milano e l'Italia hanno da offrire. Attraverso il **tema di Expo Milano 2015**, "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita", vogliamo promuovere lo sviluppo di risposte ai complessi problemi inerenti l'alimentazione, sia in termini di food safety (cibo e acqua sani e sicuri), sia di food security (cibo e acqua sufficienti e facilmente accessibili per tutte le popolazioni del Pianeta), in un'ottica di sviluppo sostenibile, che favorisca la crescita tutelando l'ambiente. Un tema che farà di Milano lo snodo di una rete capace di portare in ogni Paese risorse e mezzi per la costruzione e la valorizzazione del capitale umano, della qualità della vita, della sicurezza alimentare, dell'innovazione nella filiera agro-alimentare e nel campo della biodiversità. Expo Milano 2015 vuole essere un momento privilegiato di incontro e di riflessione nel corso del quale le organizzazioni internazionali, i governi, le organizzazioni non governative, la società civile, la comunità scientifica e le imprese potranno proporre nuovi percorsi per mettere a fattor comune le competenze acquisite. Un'occasione per creare opportunità e proficue collaborazioni tra le diverse organizzazioni

pubbliche e private al fine di dare il proprio contributo alle sfide di ciascun Paese.

Un'**attività di rete** quella in vista dell'Esposizione Universale, già molto strutturata, sia a livello **locale** sia a livello **internazionale**. Abbiamo, infatti, sottoscritto accordi di collaborazione con numerose città italiane, diverse province, con l'Associazione Nazionale Comuni italiani (Anci), con il club dei borghi più belli d'Italia e con il Circuito delle città d'arte della Pianura Padana e con diversi altri enti per un totale, ad oggi, di 37 protocolli, 23 nel 2009 e 14 nel 2010 (firmati in qualità di Commissario Straordinario del Governo per Expo). A questi vanno aggiunti 11 protocolli, firmati nel 2008 in qualità di Sindaco, e 11 accordi operativi firmati direttamente dalla società Expo Milano 2015 S.p.A.

Diversi Paesi hanno già manifestato la loro disponibilità alla partecipazione all'Expo Milano 2015 e sono stati siglati numerosi Joint Statements con le principali organizzazioni multilaterali internazionali (IFAD, EFSA, FAO e Millennium Campaign). E sono in fase di valutazione gli accordi con World Food Programme, ILO (International Labour Organization) e con l'Unesco. Inoltre stiamo lavorando con le Università, i Centri di ricerca, il Terzo settore e gli Istituti di cultura di tutto il mondo.

Anche il Comune di Milano, in linea con la candidatura della città a ospitare l'Esposizione Universale del 2015, ha orientato la propria attività di **cooperazione internazionale** sul tema di Expo "Nutrire il Pianeta Energia per la vita". E nello spirito di Expo, ha agito da moltiplicatore promuovendo un'intensa attività di cooperazione e solidarietà internazionale attraverso progetti dedicati alla sicurezza alimentare, alla tutela della biodiversità e alla lotta alla malnutrizione. Dall'accordo con **Cepal** (Economic Commission for Latin America and the Caribbean), che ha portato all'avvio di un Master volto allo studio di un modello integrato di sviluppo urbano sostenibile, al progetto di sostegno all'agricoltura familiare, in collaborazione con la **FAO** (Food and Agriculture Organization of the United Nations), attraverso la diffusione della tecnica dei microjardins nella zona di Dakar, Senegal. Dal progetto **ITESIL** – Dajabon, nell'ambito del programma **UNDP** (United Nations

Development Programme) "ART Santo Domingo", finalizzato alla promozione delle risorse naturali della Repubblica Dominicana e alla creazione di un sistema integrato di formazione tecnologica per l'imprenditoria locale, rispettosa delle problematiche ambientali, in particolare la riforestazione, agli accordi con gli Stati membri del **PIF** (Pacific Small Islands States). Sono due i progetti riguardanti i 14 Stati insulari del Pacifico e co-finanziati dal Comune di Milano: il primo relativo alla ricerca e all'assistenza tecnica per l'estrazione di acqua dolce nell'isola di Nauru, presentato dal Politecnico di Milano, e il secondo volto al monitoraggio dei cambiamenti climatici nella regione del Sud Pacifico, coordinato dal CMCC (Euro Mediterranean Centere for Climate Change). Da qui l'avvio di un programma di formazione rivolto a giovani funzionari appartenenti ai Paesi del PIF per lo sviluppo della Regione del Pacifico, attraverso uno studio approfondito delle relazioni internazionali, degli impegni per il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio e delle possibili interazioni con la Comunità Europea; delle politiche legate alla tutela dell'uomo e dell'ambiente in relazione ai cambiamenti climatici; delle risposte alle emergenze umanitarie e alle catastrofi naturali. Penso, infine, all'accordo con **BID** (Banca Interamericana di Sviluppo) e alla realtà del microcredito. È per questo che, da tempo, stiamo lavorando con due importanti istituzioni quali **Planet Finance** di Jacques Attali e la **Grameen Bank** di Mohammad Yunus attraverso progetti che, nei Paesi in via di Sviluppo, possano dare nuovo impulso alla microimprenditorialità locale, in particolare a quella femminile.

A queste iniziative di cooperazione, il Comune in questi anni, in collaborazione con le fondazioni bancarie, gli istituti di credito e le banche, ha poi affiancato l'attività dei **bandi pubblici**:

- Nel 2007

Attraverso il <u>bando dedicato alla Sicurezza alimentare</u>, il Comune ha avviato 10 progetti:

- 6 in Africa (Ciad, Mauritania, Niger, Senegal, Tanzania e Uganda);

- 4 in America Latina e nei Paesi Caraibici (due in Argentina, uno in Colombia e uno in Perù).

→ Per un totale di **538.022 euro** interamente finanziati dal Comune.

- Nel 2008

Attraverso il bando per il Cosviluppo, ha avviato 32 progetti:

- 14 in Africa (Benin, 2 in Marocco, Rwanda e 9 in Senegal);
- 14 in America Latina e Caraibi (Cile, Ecuador, 2 in El Salvador e 6 in Perù);
- e 4 in Europa (Albania e Bosnia-Erzegovina).

→ Per un totale di **1.293.138 euro** (Comune e Istituti finanziari).

Con il bando per la Tutela della Biodiversità ha avviato 26 progetti:

- 16 in Africa (Algeria, Burundi, 2 in Ciad, Eritrea, Mali, Marocco, 3 in Niger, Somalia, Somaliland, Sud Africa, Sudan, Tanzania e Zambia);
- 8 in America Latina e Caraibi (Barbados, Brasile, Dominica, Haiti, Repubblica Dominicana, Sao Tomé e Principe, Trinidad e Tobago)
- 2 in Asia e Medio Oriente (India e Maldive).

→ Per un totale di **1.123.473 euro** (Comune e Istituti finanziari).

- Nel 2009

Attraverso il bando per il Cosviluppo, sono stati promossi 22 progetti:

- 11 in Africa (3 Senegal, 3 in Marocco, Burkina Faso, Costa d'Avorio, Benin);

- 6 in America Latina e Caraibi (Brasile e 2 in Perù);
- 1 in Asia e Medio Oriente (Pakistan);
- 4 in Europa (2 in Albania, Ucraina, repubblica Moldava).

→ Per un totale di **1.500.000 euro** (Comune e Istituti finanziari).

Attraverso il bando per la Lotta alla fame, alla malnutrizione e alle malattie connesse, sono stati promossi 20 progetti:

- Africa (2 Burkina Faso, Camerun, 2 in Ciad, Congo, 2 in Etiopia, Lesotho, Kenya, Mozambico, Niger, Nigeria, Senegal, Somaliland, 2 in Sudan, Swaziland, Tanzania e Zanzibar).

→ Per un totale di **1.006.978 euro** (interamente finanziati dal Comune).

Per quanto riguarda il bando per la Tutela della Biodiversità del 2009, deve essere ancora avviata la fase istruttoria relativa alla scelta dei progetti vincitori del bando.

→ Per un totale di **1.300.000 euro** (Comune e Istituti finanziari).

Il totale dei bandi finanziati, dal Comune e dagli Istituti finanziari, dal 2007 al 2009 corrisponde a 6.625.000 euro.

- Per i prossimi anni 2010/2011 e 2011/2012 saranno pubblicati, per ogni anno, altri tre bandi: Sicurezza alimentare, Difesa, incremento e valorizzazione della Biodiversità e Cosviluppo.

→ Il **finanziamento del Comune ammonta a circa 1.200.000 euro** per ogni anno, mentre quello degli **Istituti finanziari ammonta a 3.260.000 euro** per ogni anno.

A fine 2009 si è riunito, inoltre, il primo Consiglio di Indirizzo di "**Alliance for Africa**", un progetto di solidarietà sociale volto a promuovere la crescita e lo sviluppo del continente africano, con la partecipazione di Comune di Milano, di Regione Lombardia e della Fondazione Milano per l'Expo 2015.

Un lavoro complesso, articolato, entusiasmante, in vista di Expo Milano 2015, dove la sostenibilità e la qualità della vita si pongono come temi centrali. Temi che abbiamo tenuto in considerazione fin dalla fase di progettazione del Dossier di candidatura, e che si ripropongono in tutte le fasi in cui si articola l'evento espositivo. **Garantire la sostenibilità del Sito e delle opere** che verranno realizzate per la manifestazione è un obiettivo chiave di Expo Milano 2015. Ecco perché tutte le strutture del Sito (i cui investimenti ammontano a 1,7 miliardi di euro) verranno progettate seguendo rigorosi criteri di eco-compatibilità, tutelando l'ambiente e minimizzando i consumi di energia e di risorse naturali.

Sin dalla fase di candidatura, Milano si è posta, infine, il **tema dell'eredità dell'Evento**. Il simbolo di Expo Milano 2015 non sarà una grande opera architettonica ma un **Centro per lo Sviluppo Sostenibile**, simbolo dell'eccellenza della ricerca più avanzata nel campo della sostenibilità. Il progetto vuole coniugare l'insediamento fisico dell'Esposizione con la sua eredità immateriale, i progetti internazionali, l'elaborazione di conoscenze e le partnership internazionali.

Expo lascerà a Milano un'altra importante eredità positiva: **il più grande parco d'Europa** che dalla Darsena arriverà fino a Pero, dove sorgerà il sito espositivo di Expo Milano 2015. Ottocento ettari tra verde e vie d'acqua. Il progetto si sviluppa a partire dalla Darsena lungo il Naviglio Grande, fino all'area di San Cristoforo. Il Parco delle Cave e il Bosco in Città, saranno le realtà di riferimento per la creazione del grande parco della "Via d'Acqua", che riconnetterà il grande bacino del Parco Agricolo Sud con il Parco delle Groane.

Le aree realizzate per l'evento, luoghi della riproduzione delle condizioni bioclimatiche dell'intero Pianeta secondo le cinque regioni macroclimatiche (tropicale umido, tropicale secco, desertico, temperato freddo, mediterraneo), costituiranno il nucleo del futuro **Parco tematico-scientifico**. Questo luogo diventerà oltre che memoria dell'evento, anche un luogo vivo e attivo per la città e per tutto il territorio. Sarà un luogo dedicato alle sperimentazioni agricole in ambito scientifico e didattico ma anche aperto a tutti cittadini grazie alle strutture architettoniche ereditate da Expo.
Expo 2015 è la grande occasione per dotare Milano di nuove metropolitane, nuove strade, nuovi collegamenti ferroviari, che porteranno il nostro **sistema infrastrutturale** ai livelli delle grandi capitali europee. Un investimento che ammonta a 11,8 miliardi di euro. Per tutto il Paese, investire su Milano significherà investire nel proprio futuro. Penso alle nuove connessioni della Fiera di Rho-Pero, alla Brebemi, alla Pedemontana, alla Tangenziale Est esterna di Milano, ai collegamenti ferroviari con Malpensa, al tratto lombardo dell'alta velocità ferroviaria Milano-Torino e Milano–Bologna. E ancora al potenziamento del sistema metropolitano milanese. Dopo vent'anni siamo tornati a investire nelle metropolitane con due nuove linee, M4 (Lorenteggio-Linate) ed M5 (Bignami-San Siro), rafforzando inoltre quelle esistenti. Sono già partiti i lavori per il prolungamento delle metropolitane M1 fino a Monza Bettola (termine 2014), della M2 fino ad Assago (i lavori termineranno a breve), della M3 fino a Comasina (conclusione lavori nel 2011) e della prima tratta della linea M5 Garibaldi – Bignami (Zara a Bignami) che verrà inaugurata nel 2012. Nuove infrastrutture che promuovono la competitività di Milano e del sistema Italia e che si traducono in una maggiore efficienza di trasporto per i privati e per le imprese.

Al fine di garantire l'efficienza della città sotto il profilo della sicurezza, dell'ordine pubblico, della mobilità e della realizzazione delle grandi opere, in tempi compatibili con la realizzazione del Grande Evento, sono stata autorizzata, in qualità di Commissario Straordinario Delegato dal Governo per Expo Milano 2015, di utilizzare **poteri commissariali** per la realizzazione delle opere pubbliche programmate dall'Amministrazione Comunale. Poteri a cui farò ricorso solo per motivate e urgenti esigenze, nell'assoluto rispetto

delle norme comunitarie e dei principi di concorrenza, trasparenza, rigore e controllo.

Siamo arrivati fin qui grazie a un lavoro dove tutti hanno fatto la loro parte con orgoglio, impegno e generosità, seguendo un sogno che è diventato realtà. Abbiamo attivato 400 imprese di Confindustria, attraverso 7 gruppi tematici (Nutrizione, Turismo culturale, Attrattività e ricettività, Innovazione e sviluppo sostenibile, Promozione internazionale, Expo-generation e nuove professionalità, Mobilità e reti, Cooperazione allo sviluppo), e 9 Tavoli della Camera di Commercio (Tavolo Accoglienza, Infrastrutture, Energia e Ambiente, Credito, Agroalimentare, Salute, Arte e Cultura, Solidarietà e no-profit, Giovani) per un totale di 118 progetti. Un lavoro prezioso che si è avvalso del contributo del tessuto produttivo della città. Con questo intento sono nati i **Tavoli di lavoro per Expo Milano 2015**, organizzati da Confindustria, dalla Camera di Commercio di Milano, che comprende più di 290mila imprese, unitamente a Promos, nonché da Assolombarda, Confcommercio e Unione del Commercio. Uno strumento utile per raccogliere le attese della realtà economica di Milano, realizzando un raccordo tra il mondo associativo, le imprese e l'Esposizione Universale.

Expo Milano 2015 è molto più di un evento, è innanzitutto il motore di cambiamento della nostra città. È una sfida mondiale che, si stima, porterà a Milano circa 20 milioni di visitatori, muovendo un giro d'affari, in termini di produzione aggiuntiva, di 69 miliardi di euro e creando, tra il 2011 e il 2020 mediamente circa 61mila nuovi posti di lavoro ogni anno. È quanto emerge dalla ricerca "L'impatto di Expo Milano 2015 sull'economia italiana", realizzata in collaborazione con l'Università Bocconi, che illustra i principali impatti economici generati dall'Esposizione Universale del 2015 sul territorio nazionale nel periodo 2011- 2020.

Una sfida da vincere insieme, come abbiamo fatto finora, attraverso un impegno congiunto che faccia di Milano un grande laboratorio mondiale per lo sviluppo del Pianeta. Un metodo di lavoro attraverso cui reinterpretare le relazioni tra i Popoli, una grande opportunità per tutti, per la nostra città e per il Sistema Italia. Un grande lavoro di cui sono orgogliosa e per il quale,

voglio ringraziare, in questa sede, tutti coloro che ci hanno aiutato a tagliare questi importanti traguardi. Ringrazio il Governo Prodi per averci sostenuto nella fase di candidatura e ringrazio il Governo Berlusconi che, in un momento difficile di crisi generalizzata, si è impegnato per non tagliare i fondi destinati all'Esposizione Universale del 2015. Il capitolo relativo all'Expo, infatti, è l'unico a non essere stato toccato dai tagli della manovra finanziaria. Mi auguro che, attraverso un confronto costruttivo, sapremo arrivare insieme a presentare Milano, nel 2015, come il cuore del mondo. Finora non abbiamo mancato un appuntamento, dimostrando che la nostra città e l'Italia sono determinati a centrare tutti gli obiettivi che ci siamo posti. Grazie.